



Lascia e raddoppia

Come previsto - e come *sempre* è stato (e *sempre* sarà) -, passato il momento inebriante delle urne, a Pescina si sono voltate le spalle alla **Politica** (quella alta) ed i singoli elettori sono tornati ad attendere alle proprie occupazioni (per alcuni tale **attesa** consiste proprio nella ricerca spasmodica di un'occupazione, ma dato il voto...); accantonate le arti oratorie dispiegate in piazza onde sostenere candidati spesso insostenibili, archiviate le provinciali, si è rispolverata l'arte aratoria (piantine di pomodori, insalata, fave, cipolle, aglio) nei piccoli orti di noi tutti. Proprio quando occorrerebbe invece raddoppiare l'attenzione verso la **politica** (quella bassa) che, conscia di avere momentaneamente campo libero, si accinge a raccogliere dei frutti malati. Non è un caso se Silone è nato qui, sul fiume dei **tre quarti e tre quarti**, il solco della tradizione è quello, non c'è niente da fare: non fossimo stati quello che siamo, "Fontamara" sarebbe stata scritta da qualcun altro, magari di Ortucchio, o di Trasacco.

(Ad onor del vero, il morbo pare diffondersi: sulle cronache regionali imperverano progetti di inceneritori, tagli di ospedali e amenità varie, senza che nessuno sostanzialmente pronunzi parola, e dica che tre termovalorizzatori per l'Abruzzo sono decisamente troppi; o che minacciare un giorno di tagliare nove ospedali pubblici ed il giorno dopo sostenere che se ne taglieranno tre non denota particolare serietà...)

I nostri partiti sonnecchiano - come a digerire l'abbuffata elettorale - e ravviano i loro bolsi trattori con tutta calma. Istruttivo, al riguardo, il concilio del circolo Pd, riunitosi, *per l'analisi dell'esito delle provinciali*, solo questa settimana, nella speranza forse che agli avventori fosse passato di mente il risultato

conseguito il 28-29 marzo dal logo del maggior partito italiano di (sedicente) opposizione.

Riunioni di caratura un poco più consistente si sono tenute fuori di Pescina, ed hanno avuto quale oggetto la discarica... di «Sbirro morto». Il progetto di questa discarica - la cui realizzazione è stata autorizzata nel 2006 - era nato per consorzio i municipi di San Benedetto dei Marsi, Pescina ed Ortona dei Marsi, in un'ottica autarchica ed antiACIAM. La recente vittoria delle amministrative sambenedettesi da parte di Paolo Di Cesare ha risvegliato l'attenzione sul tema, producendo effetti paradossali e, a nostro modesto giudizio, per diversi profili, decisamente tragicomici. Ma andiamo con ordine.

Conosciuti i risultati dell'ultima tornata elettorale, il Consorzio SuperACIAM, con sollecitudine sospetta, ha preso subito a tamponare l'amministrazione comunale sambenedettese, tentando di ricondurre la pecora nera all'ovile di... «Valle dei fiori»... riconduzione da realizzarsi attraverso la gentile riposizione nel cassetto - ove dormono da tre anni - delle carte di «Sbirro morto». Si è partiti con una modesta pizza nei paraggi e si è giunti, per successivi passaggi, sino a Pescara, dinanzi all'Autorità massima: il **Servizio Gestione Rifiuti** della Regione; si è scomodato persino, più volte, l'assessore Stati (Daniela). La ragione di tale tramestio è presto detta: il Comune di San Benedetto dei Marsi, contrario per alcune decine di migliaia di (buone) ragioni alla realizzazione di «Valle dei fiori», nel manifestare tale avversione ha ora elaborato, in una strana osmosi con i vari e diversi contraddittori, un'opzione in grado di salvare capra e cavoli (e persino di moltiplicare i cavoli, ad invarianza di capre):

SEGUE A PAGINA DUE:

CONTINUA DA PAGINA 1

Lascia e raddoppia:

spostare «Valle dei fiori» più in basso, allargando «Sbirro morto», con connesso risparmio in termini di trasporto (dall'impianto di Aielli) del rifiuto cosiddetto "trattato", ed un indubitabile ribasso nei costi di realizzazione (non si dovrebbero sbancare delle montagne) e di manutenzione, ecc.. Una sorta di **uovo di colombo fetato** all'ultimo momento, che rischia di produrre una bella frittata. Ed infatti, al termine di un mese piuttosto movimentato, in una riunione ACIAM convocata all'uopo, il 13 maggio scorso, (con tra gli oggetti: "discarica di Gioia dei Marsi" e "rapporti con il comune di San Benedetto") si sono inopinatamente svegliati gli amministratori del municipio di Pescina, che in quel consesso - dopo averci spiegato nel tempo che «Valle dei fiori»: a) **è un affare di Gioia**; b) **che le discariche servono**; c) **che le discariche sono opere pubbliche** e, persino, belle - hanno piantato un discreta grana su «Sbirro morto», sia nella versione attuale approvata (ovvero: ristretta) che in quella, puramente ipotetica (ovvero: maxi). Eppure, a lume di naso, come «Valle dei fiori» è affare di Gioia, allo stesso identico modo si potrebbe argomentare che «Sbirro morto» sia affare di San Benedetto dei Marsi; e che se la preoccupazione degli scienziati che siedono al nostro Comune è quella, come sostengono, di voler salvare l'intero comprensorio dall'emergenza rifiuti, non si comprende bene quale differenza, ad invarianza di capienza, possa astrattamente passare tra «Valle dei fiori» e «Sbirro morto». Le eccezioni pescinesi devono essere parse poca cosa anche all'assessore regionale Stati (Daniela) che ha tagliato corto, incenerendo il malcapitato nostro assessore ridiventato ambientalista con una domanda del tipo: «*Ma lei non è la stessa persona che è venuta a chiedermi di fare un cementificio a Pescina?*». Che differenza intercorre tra *Cardito* e le *Case sparse*...?

Dunque, adesso è chiaro: il pericolo che si profila è quello che invece di non avere discariche noi ci si ritrovi - per la mancanza di programmazione di chi doveva programmare - non con un impianto ma con due, ed entrambi di rilevante capienza, che in pratica ci circonderebbero (chissà, un giorno potrebbero persino saldarsi...). Realizzare l'uno o l'altro dei due impianti non è cosa indifferente per la politica: «Valle dei fiori» è infatti l'ultimo treno con il quale i soci "veri" di ACIAM (legga: i soci privati + il Comune di Avezzano) possono salvarsi il culo, a discapito nostro; «Sbirro morto» è tutt'altra parrocchia, il realizzatore-gestore sarebbe l'impresa Ridolfi. Sullo sfondo si indovina un micidiale pavento di ACIAM per il rinnovo delle convenzioni (in scadenza) con i comuni, dal momento che la normativa non consentirà più l'affidamento diretto (*in house*), alla buona, senza una vera gara con regole europee (e non marsicane o emiliane trapiantate). Di fronte alla (scarsa) efficienza dimostrata dal Consorzio, qualche municipio potrebbe essere tentato di abbandonare la scialuppa di ACIAM, e di converso qualche gigante vero potrebbe decidere che venire in Abruzzo per prendersi dai dieci ai venti centesimi ed oltre al chilo per smaltire i nostri rifiuti urbani costituisca un affare imperdibile... Nel caso questo soggetto (serio) esca e arrivi, fosse pure la **Wehrmacht**, noi staremo con esso, in tutto e per tutto, sino a quando non vedremo perire ACIAM schiacciata sotto il peso dei mutui contratti (speriamo di campare sino a quando smaltiremo il Consorzio).

GRANDI RISPARMI, CAZZO! Come si chiudono i reparti..

ALLEGATO 7 alla Deliberazione del Commissario ad Acta n. 62/09 del 05 AGO. 2009
prospetto 2

SINTESI DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEI PIANI INDUSTRIALI E IMPATTO ECONOMICO ANNUO

	INTERVENTO	COSTI CESSANTI	COSTI SORGENTI	IMPATTO
ASL AVEZZANO SULMONA	TRASFERIMENTO UO CHIRURGIA GENERALE SO PESCHINA			
	TRASFERIMENTO UO CHIRURGIA GENERALE SO TAGLIACOZZO	120.000,00		- 120.000,00
	RIUNIFICAZIONE UO CHIRURGIA 1 E CHIRURGIA 2 SO AVEZZANO			
	SOSPENSIONE ATTIVITA' SALA OPERATORIA SO PESCHINA E SO TAGLIACOZZO	180.000,00		- 180.000,00
	CHIUSURA PUNTO NASCITA PO CASTEL DI SANGRO E RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA PO CASTEL DI SANGRO	120.000,00		- 120.000,00
	ACCENTRAMENTO ATTIVITA' DI MEDICINA GENERALE ORM SU SO AVEZZANO	120.000,00		- 120.000,00
	RIORGANIZZAZIONE ASSISTENZA CARDIOLOGICA OSPEDALIERA	240.000,00		- 240.000,00
	RIORGANIZZAZIONE RETE PATOLOGIA CLINICA	360.000,00		- 360.000,00
	RIORGANIZZAZIONE RETE MEDICINA TRASFUSIONALE	120.000,00		- 120.000,00
	ATTIVAZIONE SISTEMA INFORMATIVO E DI ARCHIVIAZIONE RIS E PACS (RADIOLOGIA DIAGNOSTICA)	650.000,00	40.000,00	- 610.000,00
	CHIUSURA SEDE DISTRETTUALE GIOIA DEI MARSII	100.000,00		- 100.000,00
	ATTIVAZIONE CENTRO EMODINAMICA SO AVEZZANO	3.500.000,00	2.800.000,00	- 700.000,00
	IMPLEMENTAZIONE CENTRO PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA		140.000,00	140.000,00
	CORRETTA GESTIONE CONTRATTI CON PRIVATO	1.500.000,00		- 1.500.000,00
RIPROGETTAZIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI	700.000,00		- 700.000,00	
TOTALE ASL 101	7.710.000,00	2.980.000,00	- 4.730.000,00	
ASL CHIETI	TRASFERIMENTO PUNTO NASCITA ORTONA	392.000,00		- 392.000,00
	CHIUSURA BLOCCO OPERATORIO DAY SURGERY GUARDIAGRELE	336.000,00		- 336.000,00
	TRASFERIMENTO PRONTO SOCCORSO GUARDIAGRELE	797.000,00		- 797.000,00
	PET TAC		836.000,00	836.000,00
	RSA GUARDIAGRELE E ORTONA (20 PL + 16 PL)		1.274.000,00	1.274.000,00
	HOSPICE		511.000,00	511.000,00
	TOTALE ASL 102	1.525.000,00	2.621.000,00	1.096.000,00
	RIDUZIONE ACQUISTO PRESTAZIONI DA PRIVATI	915.000,00		- 915.000,00
	REALIZZAZIONE POLO MULTIDISCIPLINARE DI CHIRURGIA PROGRAMMATA C/O STABILIMENTO DI ATESSA	124.111,00		- 124.111,00
	CESSAZIONE ATTIVITA' DI RICOVERO PEDIATRICO C/O STABILIMENTO DI ATESSA	591.038,00		- 591.038,00
CESSAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RICOVERO DI MEDICINA C/O STAB. CASOLI	713.750,00		- 713.750,00	
SPERIMENTAZIONE ORGANIZZAZIONE PER INTENSITA' DI CURA A/O MEDICA STABILIMENTI LANCIANO E VASTO	90.831,00		- 90.831,00	
RIORGANIZZAZIONE CONTINUITA' ASSISTENZIALE	1.015.000,00		- 1.015.000,00	

25.10.2009

Regione Abruzzo
"Piano di risanamento del sistema sanitario regionale"
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA

QUESTO FOGLIO SUPPORTA
LA PROPOSTA DI LEGGE
N. 0111/10
DEI CONSIGLIERI REGIONALI
ACERBO e SAIA
con ad oggetto:
**Disciplina in materia
di contrasto al lavoro
non regolare
in agricoltura**

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI
E MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA

PRINTEC

di Venditti M. & C. sas

TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592

vendittimassimo@alice.it

www.gestetner.it

[22 05 10 600]